

COMUNICATO DEL 10 FEBBRAIO 2025

## **N.P.T.P. MILANO: SI ALL'INTEGRAZIONE MA NON BASTA!!!**

Salvo sorprese dell'ultima ora l'integrazione di unità al N.P.T.P. Milano si farà.

Convenendo con il Direttore dell'UST, vi era la necessità di dare un segnale tangibile al personale del Nucleo di Milano che da troppo tempo si sente abbandonato a se stesso.

A scanso di equivoci e cestinando le leggende metropolitane è giusto rappresentare che benchè vi siano state ben due richieste da parte dell'Amministrazione Regionale, il N.P.T.P. Milano, **non verrà smantellato** e pertanto rimarrà così come prevede il D.M. 08/02/20212 Reparto ex art. 31 DPR 82/99 alle dirette dipendenze dell'Ufficio V del PRAP Lombardia.

Altresì le 16 unità (di cui due appartenenti al ruolo dei Sovrintendenti) **saranno un'integrazione effettiva e quindi al netto della mobilità e degli avvicendamenti programmati.**

L'USPP nel suo intervento confermando che l'integrazione rispetto ai carichi di lavoro non può ritenersi di per se sufficiente, ha invitato l'Amministrazione ad organizzare un piano d'incontri con l'obbiettivo di donare al Nucleo un assetto strutturale consono e rispondente tanto alle esigenze di servizio quanto alle aspettative del personale (P.I.L.) ritenendo l'attuale strutturazione disfunzionale ed auspicando l'individuazione di una sede unica con una Direzione unica che eviti sperequazioni tra personale appartenente a Direzioni diverse.

In ultimo, presentando nota a verbale che alleghiamo al presente comunicato, ha chiesto all'Amministrazione di adeguare le disposizioni relative alla liquidazione dei servizi di missione, alle disposizioni dipartimentali tutt'ora vigenti.

A termine incontro il Direttore UST, rinviando le decisioni da assumere, al Provveditore Regionale ha chiarito:

- Che vi è la disponibilità a rivedere l'organizzazione del lavoro con riferimento alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa Locale;
- Che il personale con trent'anni di servizio e 50 di età che ha richiesto l'esenzione dai turni notturni sarà escluso dalla programmazione di questi ultimi nei programmati mensili;
- Che pur in presenza di una grave carenza di personale assicurerà la fruizione dei diritti soggettivi (riposi e congedi) tenuto conto anche della necessità di garantire la sicurezza delle attività di traduzione e di piantonamento;
- Individuerà il personale da avviare ai corsi per le patenti di servizio secondo criteri precisi;
- Con riferimento alla liquidazione delle missioni effettuerà un'analisi delle disposizioni provveditoriali e riferirà al Provveditore;
- Effettuerà una riflessione con riferimento alla possibilità di dotare il Nucleo di una sede unica;
- Fino all'istituzione dell'USPEV Regionale assicurerà un'equa rotazione nei servizi di tutela per tutto il personale in servizio al Nucleo;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Consigliere Nazionale USPP

Umberto DI STEFFANO



## **SERVIZI FUORI SEDE DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA DELLA LOMBARDIA NOTA A VERBALE DEL 10 FEBBRAIO 2025**

Signor Provveditore,

Da più parti pervengono doglianze a questa Segreteria Regionale da parte in special modo del personale che quotidianamente opera presso i Servizi ed i Nuclei Traduzioni in relazione al riconoscimento delle spettanze relative ai servizi fuori sede.

In particolare il personale segnala difformità in relazione al corretto riconoscimento dell'indennità oraria di missione allorquando il personale presenta richiesta di buono pasto ex art. 35 D.P.R. 254/99.

Inoltre lamenta altresì il mancato riconoscimento dell'indennità di cui all'art. 6 comma 6 DPR 254/99 e successive integrazioni provenienti dalla stipula dei contratti successivi, quando seppur in presenza delle previsioni pattizie (esigenze di servizio e/o esercizi commerciali chiusi) decorse le 8 e/o le 12 ore di missione la predetta indennità non viene riconosciuta poiché al rientro in sede, terminato il servizio la M.O.S. sarebbe funzionante.

Analizzate le circolari n. 0154835 del 09/05/2018 - §: 3 INDENNITA' DI MISSIONE e n. 0248197.U del 27/06/2022 - §. TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE punto 1), questa O.S. ritiene che le doglianze siano fondate per le motivazioni che di seguito si espongono:

Per la riduzione dell'indennità oraria di missione in caso di presentazione della richiesta di buono pasto ex art. 35 DPR 254/99, si ritiene che la stessa non debba essere applicata. L'applicazione è infatti prevista in ragione della consumazione di pasti presso le Mense Ordinarie di Servizio ovvero presso gli esercizi commerciali allorquando il personale si trova in servizio di missione e quindi solo nelle ipotesi di pasti consumati dopo 8 o dopo 12 ore di missione.

Per periodi inferiori alle 8 ore di missione si applica la circolare n. 144536/4.5 del 05/11/1997 – punto 2) e quindi la richiesta di buono pasto ex art. 35 DPR 254/99 avviene nell'unica ipotesi di rientro nella sede di servizio in concomitanza con gli orari di chiusura della M.O.S. e non quindi mentre si è in servizio fuori sede per cui le indicazioni fanno riferimento non alle norme pattizie ma alla Legge 836/73 e alla Legge 417/78.

Per quanto afferisce invece il riconoscimento dell'indennità di cui all'art. 6 comma 6 DPR 254/99 e successive modificazioni determinate dalle norme pattizie successive, si intende allegare alla presente un parere del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, emesso su quesito posto dalla C.C. Rebibbia N.C. attraverso la quale si può evincere che il riconoscimento di tale indennità è legato all'arco temporale di missione (8 e/o 12 ore di missione) e non agli orari di fruizione dei pasti e quindi agli orari di apertura delle MM.OO.SS..

Ciò premesso, si chiede a codesta A.D. di rivedere le disposizioni emanate sul distretto ove esistenti ovvero di emanare disposizioni maggiormente aderenti alle previsioni contrattuali, che uniformino il riconoscimento delle citate indennità.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Consigliere Nazionale USPP

Umberto DI STEFANO

